

Fonti rinnovabili. Eps lancia al Cebit di Hannover la versione small del gruppo di continuità a idrogeno

# Fuel cell alla prova del mercato

## Ad Alpiignano potrebbe già partire la produzione in serie dal 2009

Marco Ferrando  
TORINO

Buona parte del futuro delle fuel cell made in Piemonte è racchiuso dentro a un contenitore poco più grande di un forno a microonde. È l'ultimo nato dalla famiglia Electro7, la linea di sistemi di back up e business continuity (le macchine che si mettono in moto quando "salta la corrente" e si rendono necessarie fonti alternative alla rete) progettate e assemblate ad Alpiignano dalla Electro Power Systems: «è il più

### LA RICERCA

Nel corso del 2008 verrà inaugurato un nuovo laboratorio per lo sviluppo dei prodotti fuori dalla regione

piccolo e il più leggero fuel cell system al mondo», assicurano in Eps, orgogliosi di aver condensato le stesse capacità in termini di durata e affidabilità dei primi modelli in una macchina di dimensioni ridotte, che dunque potrà essere posizionata più o meno dovunque.

Il nuovo Electro7 verrà presentato la settimana prossima al Cebit di Hannover, la più importante vetrina mondiale dedicata all'Information technology. Sì, perché il mercato al quale si rivolge la Pmi creata nel 2005 da Adriano Marconetto, già co-fondatore di Vitaminic, ed Emilio Paolucci, docente di Organizzazione aziendale al Politecnico, è soprattutto quello delle Tlc, con centinaia di gestori ossessionati dal bisogno di garantire 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno la corrente ai propri server. «Dagli anni '80 si è risposto a questa necessità con batterie al piombo e generatori a gasolio - fa presente Marconetto -, due soluzioni ingombranti, costose e inquinanti. Le fuel cell offrono invece costi più bassi, nessun impatto ambientale e grande flessibilità di prestazioni».

Il discorso fila. Ma solo il 2008 dirà veramente se l'Electro7 - il primo prodotto a presentarsi al grande pubblico tra quelli messi a

punto dal sistema piemontese dell'idrogeno - è pronto al grande salto, ovvero a passare dai numeri piccoli a una produzione in serie, quella che consentirebbe di creare alle porte di Torino la prima realtà industriale italiana incentrata sull'idrogeno. Per il 2008 il business plan di Eps prevede di sfornare fino a cento pezzi, saturando l'attuale capacità produttiva dello stabilimento di Alpiignano, dove lavorano in 25: se i contatti avviati negli ultimi mesi si tradurranno in ordini, nel 2009 si potrebbe salire a 600 pezzi, con le prime ricadute significative in termini di occupazione e di indotto, visto che «Eps assembla pezzi per lo più realizzati in zona», come tiene a precisare Marconetto.

Le premesse sono incoraggianti. E non solo perché l'idea ha già convinto due imprenditori come Gianfranco Carbonato e Alberto Dal Poz (che con Prima Industrie e Comec hanno investito un totale di due milioni e mezzo) o il fondo **360° Capital Partners**, che a maggio ha firmato un accordo di equity che prevede un investimento fino a 5 milioni nell'azienda: «Abbiamo una rete di partner nei principali mercati europei», ricordano Marconetto e Paolucci, che negli ultimi mesi hanno registrato l'interesse anche da parte delle utilities piemontesi: realtà come Smat, Aeg Ivrea, Asm Settimo, Egea e Iride (si veda sotto) hanno già concluso o stanno per farlo l'acquisto di alcune macchine per testarle in prima persona. E le istituzioni? Formalmente, Eps non chiede nulla, però qui si ricorda che altrove (ovvero negli Usa) le fuel cell possono contare su un forte sostegno pubblico. Anche perché non è detto che un giorno Eps non possa rompere il cordone ombelicale che la lega a Torino: «Entro l'estate - anticipa intanto Marconetto - avvieremo un laboratorio fuori dal Piemonte, dove saranno messi a punto i prodotti che annunceremo dal 2009».



L'antenato. Electro7 in versione large: quello piccolo si svelerà al Cebit

IMMAGINE ECONOMICA

### La carta d'identità

Le cifre di Electro Power Systems

L'anno di fondazione	2005
Il capitale investito 2005-2008*	4
Gli addetti	25
La produzione 2008 (stima)	100 pezzi
Il valore del mercato delle business continuity**	7.000

\* milioni di euro; \*\* milioni di dollari  
Fonte: Eps



Co-fondatore. Adriano Marconetto ha lanciato Eps nel 2005

